

Convergere in dispositivo.

Cosa succede se, all'interno di un qualsiasi "oggetto" in un qualsiasi "spazio", si incontra l'intenzione di "costituire", "montare" come "smontare" l'oggetto in quanto "macchina di significato"?

Se Dispositivo (dal latino *dispositus*, *p.p. disponere* – disporre) è un qualcosa che dispone, che intende disporre o un meccanismo atto a compiere un dato lavoro. Disporre come *porre a suo proprio luogo, con un certo ordine, secondo un dato disegno o fine voluto*.

#### ALL'INTERNO TRA INTERNO ED ESTERNO

Il contenitore, dispositivo, macchina(rio), si sviluppa come contenitore che dispone il proprio interno (contenuto) per la produzione di significato. Il significato risiede nel suo stesso comportamento, emancipato dal nascondimento del suo contenuto, nella distorsione del suo capovolgimento. Il CODIMA è sottoposto ad una pressione costante che inverte in maniera secca le posizioni dei suoi elementi. Al suo interno la struttura-esterno, al suo esterno il contenuto-interno. La strutturazione dell'interno si dimostra con la strutturazione della stessa all'esterno del CODIMA. Ad esempio un qualsiasi modulo di nxn, è dimostrato, emancipato (analizzato) da un suo equivalente monotipo di nxn esterno all'interno del codima (quindi superficie esterna). La doppia natura del CODIMA permette una chiara riflessione sul limite-*limes*, sul doppio ruolo tra l'oggetto contenitore e l'oggetto contenuto. L'oggetto contenitore è il suo contenuto e la struttura dello stesso (fisicamente esistente) è portata all'esterno del CODIMA. Ci si trova ora all'interno del CODIMA (e all'interno). Ci si trova ora all'interno della sua proiezione interna e all'esterno del suo contenuto esterno.

Una caratteristica fondamentale di questo tipo di sistema, è assolutamente quella di essere entropico, nei termini in cui questo stesso sistema è in grado di crollare su se stesso (nei termini in cui nega la strutturazione tra i rapporti dei suoi elementi), ed anti-entropica (*neghentropia*, come entropia negativa), nel senso in cui è capace di ricostituirsi, di ri-assemblarsi e di ri-dimostrarsi. La capacità del proprio rinnovamento risiede nella possibilità di riconoscere la struttura (possiamo sapere che l'oggetto/soggetto è lo stesso) in maniera costante e ordinata, il che permette un suo costante rinnovarsi del contenuto-esterno ("...all'interno manifestato all'esterno") nella sua possibile e multiforme composizione (scomposizione/frammentazione dalla matrice originale).

Altro nodo importante lo si riscontra nei singoli moduli (multiquadri) del CODIMA. Sembrano, e di fatto lo sono, disgiunti uno dall'altro, ma contengono in se stessi parte della forma complessiva e dunque, anche parte dei multiquadri a loro affiancabili. In sintesi, se la scala compositiva e non gerarchica della strutturazione del CODIMA si sviluppa in: multiquadro, composizione multiquadri e CODIMA, si ha che, dati rapporti diretti tra gli elementi, il singolo multiquadro è sineddoche del CODIMA. Sineddoche come *pars pro toto*, e dunque la possibilità in cui se un multiquadro viene isolato conserva le stesse caratteristiche che delineano il CODIMA stesso, ovvero: oggetto strutturato rovesciato e scomponibile. Ed è in questa ipotesi di "smontaggio" che il CODIMA può essere analizzato. Scomposto, aperto (emancipato) per indicare la sua stessa fonte, ovvero la propria struttura. Figlio della sua stessa struttura.

Ci ritroviamo quindi ora, ad aver analizzato caratteristiche peculiari del **CODIMA** che a questo punto potremmo definire come **contenitore invertito**, **dispositivo disposto a...**, e **macchina di significato**.